Num. 153

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	58	26	14

TORINO, Mercoledì 29 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	86

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Giugno	737,64	737,58	737,92	+24 0	+26,4	+26 0	+22 6	+23 3	+23,5	+15,2	E.S.E.	E.	E.N.E.	Sereno	Sereno	Nuv. sparse

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 GIUGNO 1864

Il N. MCCXXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 8 novembre e 28 febbraio del Consiglio comunale e della Commissione montuaria del Comune di Belvi;

Vedute quelle del 30 ottobre e 10 novembre 1863, e 26 gennaio 1864 del Consiglio comunale e della Commissione montuaria del Comune di Dualchi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Monti di soccorso dei Comuni di Belvi e Dualchi, ambidue in Provincia di Cagliari, sono soppressi, per esserne convertiti i capitali in opere di utilità pubblica a norma delle anzidette deliberazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

Con Decreti 4, 18 e 19 corrente mese S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici,

Ufficiale

Bernardi cav. Ignazio, già capo di divisione nella cessata Azienda economica dell'interno;

Cavaliere

Tarducci ingegnere Gerolamo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Commendatore

Velasco cav. Giuseppe, presidente onorario di sezione di Corte d'appello;

Cavalieri

Giordano Domenico, rettore della Chiesa di S. Catterina di Catanzaro;

Barba canonico Pasquale, da Catanzaro;

Baudino Matteo, già giudice del mandamento di Torre-Pellice;

Giovanetti avv. Eugenio, patrocinante presso la Corte d'appello d'Ancona;

Filippa Carlo, vice-presidente onorario di tribunale

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 28 *Giugno* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nei Convitti Nazionali.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei Convitti Nazionali delle antiche Provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e stati assegnati ai Convitti medesimi coi RR. Decreti 14 aprile 1859 e 26 dicembre 1861, si apriranno il 17 del mese di agosto prossimo nelle città che saranno ulteriormente designate con Decreto Ministeriale da pubblicarsi nel Foglio Ufficiale del Regno.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, i quali vogliono attendere agli studi secondari classici o tecnici.

I posti disponibili sono 16 e ripartiti nella conformità seguente, cioè:

	Pei corsi secondari classici	Pei corsi tecnici
Nel Convitto Nazionale di Torino	2	4
» di Genova	3	1
» di Novara	1	2
» di Voghera	»	1
» di Cagliari	»	1
» di Sassari	»	1

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859, inserto al n. 3349 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia fra tutto il 25 luglio prossimo:

1. Una domanda scritta interamente di proprio pugno in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano, e se intendono concorrere soltanto per un determinato Convitto Nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri Nazionali;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che al 1.o del prossimo novembre non avranno compiuto l'età di 14 anni; l'età maggiore di 14 anni non sarà un titolo d'esclusione per gli aspiranti che da un anno già si trovano in un Convitto Nazionale;

3. La carta d'ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito hanno ottenuto;

4. Un attestato di moralità firmato dal Sindaco del luogo di ultima dimora e dal Provveditore Regio della Provincia dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6. Un ordinato della Giunta municipale, confermato dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione di insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione, di cui al n. 3, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione verrà essere certificata vera dal Provveditore Regio.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il Regio Provveditore della rispettiva Provincia in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale di cui ai numeri 5 e 6 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno de' motivi indicati all'art. 5 del predetto Regolamento, saranno stati dal Consiglio Provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal Regio Provveditore notificata l'esclusione.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 21 giugno 1864.

Il Direttore capo della Divisione f.f.
N. ROSEI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti de' Convitti Nazionali, tratte dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 *aprile* 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Convitti Nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui si aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo, si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal Provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolarii autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale, gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta l'idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque Collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per effetto dell'art. 15 del R. Decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del Convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel Collegio Nazionale a cui il medesimo è applicato.

ESTERO

FRANCIA. — Il *Moniteur Universel* pubblica la seguente convenzione conchiusa tra il ministro degli affari esteri e gli ambasciatori del Giappone:

Art. 1. In riparazione dell'atto di ostilità commesso nel mese di luglio 1863 contro il bastimento della marineria imperiale *Kien Cheug*, su cui furono tirati colpi di cannone nella provincia di Nagato, il Governo giapponese si obbliga a versare nelle mani del ministro di S. M. l'Imperatore dei Francesi a Yeddo, tre mesi dopo il ritorno delle LL. EE. gli ambasciatori del Taicun al Giappone, un'indennità di 140,000 piastre messicane, di cui 100,000 saranno pagate dal Governo stesso e 40,000 dall'autorità della provincia di Nagato.

Art. 2. Il Governo giapponese si obbliga del pari a far cessare nei tre mesi che seguiranno il ritorno delle LL. EE. gli ambasciatori del Taicun al Giappone gli impedimenti che trovano in questo momento i legni francesi che vogliono passare lo stretto di Simonosaki e a mantenere libero questo passaggio in ogni tempo, ricorrendo, ove occorra, all'uso della forza e al bisogno adoperando di concerto col comandante della divisione navale francese.

Art. 3. Si conviene fra i due Governi che per promuovere lo svolgimento regolare degli scambi commerciali tra la Francia e il Giappone le riduzioni delle tariffe accordate ultimamente dal Governo di S. M. il Taicun al commercio estero saranno mantenute in favore delle merci importate dai commercianti francesi, o sotto bandiera francese, per tutta la durata del trattato conchiuso a Yeddo tra i due paesi il 9 di ottobre 1858.

Conseguentemente finchè rimarrà vigente questo trattato la dogana giapponese ammetterà in franchigia le merci seguenti destinate alla preparazione dell'imballaggio del the: piombi in fogli, saldature di piombo, stuoie, canne d'India, olii per pittura, indaco, gesso, catinelle e panieri. Essa percepirà solamente un dritto di 5 0[0] del valore all'entrata dei vini e spiriti, zuccaro bianco, ferro e latta, macchine e pezzi staccati di macchine, tessuti di lino, oriuoli, orologi da tasca e catene da orologio, vetri, medicine e un dritto di 6 0[0] sugli specchi e lastre, porcellane, gioielli, profumi, saponi, armi, coltelli, libri, carte, intagli e disegni.

Art. 4. Questa convenzione sarà considerata come facente parte integrante del trattato del 9 di ottobre 1858 tra la Francia e il Giappone e immediatamente messa in esecuzione, senza che sia necessario sottoporla alla ratificazione dei rispettivi sovrani.

In fede di che i plenipotenziari soprannominati hanno sottoscritto la presente convenzione e appostovi il sigillo delle loro armi.

Fatto a Parigi in doppio originale il 20 di giugno del 1864.

Drouyn de Lhuys — Iseda Tsicugo no Kami — Kawatsu Idza no Kami — Kawada Sagami no Kami.

Oltre la mentovata convenzione gli ambasciatori giapponesi incaricati dal Taicun di offrire al Governo dell'Imperatore una riparazione per l'attentato onde fu vittima al Giappone un ufficiale francese, il luogotenente Camus, si sono obbligati a versare a titolo d'indennità, per essere consegnata alla famiglia di quell'ufficiale, una somma di 35,000 dollari o 192,000 fr.

Questo versamento sarà fatto immediatamente.

I luogotenenti del Taicun hanno dichiarato al tempo stesso che il loro Governo farà quanto sarà necessario per ricercare e punire gli assassini del luogotenente Camus.

VARIETA'

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA.

La trattura della seta nel 1863 (*)

Non v'è quasi Ministero che, per qualche speciale ufficio, non si trovi in grado di avere notizie statistiche più o meno direttamente interessanti la produzione e l'industria nazionale. Per l'addietro tutto questo prezioso materiale di documenti rimaneva sepolto negli scaffali delle antiche Amministrazioni, le quali poco curavano la pubblicità anche nelle materie in cui gli effetti di essa erano manifesti e ad ogni modo potevano riuscire salutari al paese. Coi tempi mutati una lodevole sollecitudine è sorta fra le diverse Aziende del Regno, onde poter recare d'or innanzi tutti indistintamente gli elementi di fatto a conoscenza del pubblico.

E così il Ministero delle Finanze, che per debito di servizio commetteva ogni anno ai suoi agenti delle contribuzioni dirette il carico di raccogliere, sopra moduli opportunamente allestiti dalla Camera di Commercio di Torino, i dati risguardanti il prodotto dei bozzoli e la trattura della seta, passava quel prezioso materiale, dopo essersene servito pei suoi fini particolari, a questa Direzione, affinchè essa potesse coordinarlo anche a un intento statistico.

Nel 1861 e 1862 le notizie raccolte non risguardavano che le antiche Provincie, epperò anche la Direzione di Statistica dovette, suo malgrado, circoscrivere alla loro compilazione il proprio lavoro. Il campo delle indagini governative venne esteso invece nello scorso anno anche alle provincie Lombarde e Parmensi e a tutta l'Italia meridionale. Per le rimanenti provincie, per la Toscana cioè, il Modenese, le Romagne, le Marche e l'Umbria, alle ricerche degli ufficiali delle contribuzioni dirette, supplirono le investigazioni delle Camere di Commercio di guisa che, nel presente rendiconto, ci è fatta abilità di comprendere tutta quanta la trattura serica che si compie nel nuovo Regno.

Le indicazioni da noi fornite intorno a questo ramo d'industria risguardano la quantità totale dei bozzoli filati, il numero delle filande e delle bacinelle e il metodo, sì ordinario che a vapore, impiegato in codesta lavorazione. Il prezzo medio dei bozzoli che servirono alla trattura e quello della seta filata in un col prodotto medio di essa, vennero richiesti alle Camere di Commercio, le quali risposero all'invito fatto con ogni diligenza, lasciando a questa Direzione di Statistica la fiducia d'essere, anche sotto tale rispetto, nel vero ed assicurandole i criteri onde determinare fondatamente il frutto che l'Italia ritrae dalla trattura della seta.

Dalle notizie raccolte risulta che durante la campagna del 1863 le filande in esercizio furono 4,487, delle quali solo 320 servite dal vapore. Delle 50,712 bacinelle in esercizio ben due terzi (30,696) operarono secondo gli antichi metodi di trattura. La lavorazione a vapore impiegò giornate 34,685, quella a metodo ordinario 189,743, in tutto giornate 224,428.

La quantità dei bozzoli entrati in filatura fu di miriagrammi 2,137,314 e pel valore di 87,002,665 lire.

Su quel complesso la metà circa (1,087,567 miriagrammi) venne trattata con metodo ordinario, l'altra metà (1,049,747 miriagrammi) con metodo a vapore. E però anche da questi soli fatti risulta la superiorità del moderno sull'antico sistema di lavorazione, poichè, malgrado la molta differenza nel numero delle filande, delle bacinelle in esercizio e delle giornate di lavoro, si fila una quantità di bozzoli e si ricava una quantità di seta, che di poco differisce, sia che si consideri l'uno o l'altro metodo di trattura.

La seta greggia, principale prodotto di tutta codesta

(*) La Direzione di Statistica ci comunica un suo lavoro che presto vedrà la luce in fascicolo separato ed al quale andranno uniti molti prospetti numerici o dimostrativi della produzione dei bozzoli e della lavorazione della seta.

lavorazione, ascende a 160,744 miriagrammi, pel prezzo di 107,000 441 lira. Ond'è che tra il valore dei bozzoli, materia prima, e quello della seta, prodotto ottenuto, corre il divario di 19,997,776 lire, le quali rappresentano le spese ed i guadagni dei filatori. Questi inoltre contano sopra alcuni residui, strusa, galettame, ecc. ecc., il cui valore complessivo può stimarsi di circa 4,300,000 lire.

Vediamo adesso le medie proporzionali tra i varii elementi della lavorazione e della produzione serica del Regno.

Le filande nazionali impiegarono in termine medio 11 bacinelle per ciascuna, colla differenza che, mentre le filande a metodo ordinario non disponevano in media di più che 7 bacinelle, gli stabilimenti a vapore ne vantavano 63. Il lavoro medio in ogni filanda è rappresentato da 50 giorni, e più precisamente nelle ordinarie da 46, ed in quelle a vapore da 108. Una notevole differenza riscontrasi pure da filanda a filanda nella quantità media dei bozzoli filati e della seta tratta, come può vedersi dallo specchietto che segue:

	Bozzoli filati		Seta tratta	
	Miriagr.	L.	Miriagr.	L.
A metodo ordinario	261.0	10,623	19.6	13,034
A vapore	3,290.5	133.519	246.6	16.,989
Media generale	476.3	19,390	35 8	23,807

Ma la superiorità del metodo a vapore sul sistema ordinario risulta anche meglio dal prospetto qui appresso, nel quale sono posti a riscontro gli elementi delle due lavorazioni per ogni bacinella.

	Per ogni bacinella bozzoli filati in chilogrammi
A metodo ordinario	354.3
A vapore	524.5
Media generale	421.5

Il prezzo dei bozzoli è stato in media per tutto il Regno di lire 40,71 per miriagramma. La quantità dei bozzoli occorsa per ottenere un miriagramma di seta risultò di 133 chilogrammi. La seta tratta ebbe un valore di 665 lire al miriagramma, con un utile pei filateri di 125 lire al miriagramma. Noi non siamo in grado di distinguere l'utile proprio delle filande a metodo ordinario da quello conseguito nei maggiori stabilimenti. Gli è un fatto tuttavia che i prezzi massimi sono raggiunti dalle filature a vapore, quando invece le ordinarie danno prodotti di seconda qualità e però anche meno rimunerati.

Tali sono state nel 1863 le condizioni generali della trattura della seta nel Regno. Per ciò che spetta poi le particolarità di codesta lavorazione si riscontrano tra compartimento e compartimento territoriale differenze notevolissime, le quali dipendono dalla maggiore o minore quantità dei bozzoli impiegati da ciascuno, ma più che da ogni altra cosa dal vario loro grado di industria nel trattamento del filugello.

Più che la metà dei bozzoli filati e quindi della seta greggia prodotta spetta alla Lombardia (1,269,132 miriagrammi sopra un totale di 2,137,314 miriagrammi di bozzoli, e 92,196 miriagrammi di seta grezza sopra un totale 160 744 miriagrammi). In ordine d'importanza vengono tosto dopo le antiche Provincie, le Provincie meridionali, la Toscana, le Marche, le Romagne, Modena, Reggio e Massa, Parma e Piacenza, ultimo dei compartimenti, l'Umbria. Quasi in corrispondenza colla copia delle materie prime e dei prodotti sta il riparto fra la filatura ordinaria e la lavorazione a vapore. E però sopra 320 filande e sopra 20,016 bacinelle, più che il doppio (165 filande e 12,296 bacinelle) appartengono alle tratture lombarde. Le antiche Provincie pure hanno stabilimenti meccanici in buon numero, anzi questi si ragguagliano alle filature ordinarie in una misura maggiore che in Lombardia.

Anche nelle Marche gli stabilimenti a vapore sono frequenti più che nelle provincie Romagnole e Toscane e dell'Italia meridionale.

Le filature a vapore lombarde, comparativamente alle liguri e piemontesi, impiegano un maggior numero di bacinelle (74 contro 57), danno luogo ad un più lungo periodo di lavoro (124 giorni contro 109), il che indica come sieno fondate sopra più vaste proporzioni, impiegando in media ciascuna una maggior quantità di bozzoli (3,930 miriagrammi contro 2,687) e però ottenendo anche una maggior copia di prodotti.

E qui cade in acconcio un'osservazione, ed è che, mentre in Lombardia il prezzo medio dei bozzoli di poco si discosta da quello accertato nelle antiche Provincie (40 lire, 18 cent. al miriagramma di fronte a 39 lire, 57 cent.), la quantità dei bozzoli occorsa per ottenere un miriagramma di seta è stata maggiore (137 chilogr. 6 gr. di fronte a 131 8) e minori invece il prezzo di vendita (637 90 contro 709 38) e l'utile ricavato dai filatori (103 72 contro 187 85); differenze che noi non sapremmo accagionare a denunzie meno esatte da parte delle Camere di Commercio lombarde, ma sì piuttosto dobbiamo ripetere dall'acquisto di bozzoli sia dalle provincie italiane del Veneto sia dall'estero, ma principalmente dal fatto che in Lombardia numerose sono ancora le piccole filande a metodo ordinario, i cui prodotti risultano di qualità che non reggono al confronto con quelli dei grandi stabilimenti a vapore.

L'alto prezzo cui sono saliti i bozzoli in Sicilia non permise a quei filatori che un utile di lire 8,97 per ogni miriagramma di seta filata, quando in media il beneficio per tutto il Regno è asceso a 125 lire. Rimunerata a un dipresso come nelle antiche Provincie è stata la lavorazione dei bozzoli nelle provincie Parmensi.

Quanta è la parte dei bozzoli impiegati nella trattura che devesi alla produzione nazionale e quanta quella che risulta da importazione estera? — Recentissime indagini intraprese dalla Divisione di Agricoltura dipendente da questo stesso Ministero darebbero nel 1863 un prodotto di bozzoli per tutto il Regno di 1,247,134 miriagrammi. Ma oltrecchè in quella statistica non sono compresi alcuni Circondari (Como, Casal Maggiore, Perugia, Firenze, Trapani), i dati forniti da essa ci paiono al di sotto del vero, come del resto ne fanno fede le quantità dei bozzoli entrati realmente nelle nostre filature, quantità che ponno esprimere il prodotto nazionale, qualora da esse si sottragga il piccolo contingente dei bozzoli esteri.

Noi non mandiamo all'estero che una porzione di bozzoli affatto insignificante (10 mila miriagr. circa). La importazione invece di questa sostanza, dopo la malattia del baco, che ridusse quasi alla metà la quantità dei bozzoli ottenuta, ha assunto una tal quale rilevanza sopratutto nei compartimenti settentrionali, le antiche Provincie e la Lombardia, le quali hanno arditamente intrapresa anche la lavorazione dei bozzoli venuti dal di fuori del Regno.

I prospetti pubblicati fin qui dalle nostre dogane non ci permettono di far conoscere con precisione la quantità dei bozzoli importati, ma a quella inchiesta rispondono gli elementi raccolti con ogni cura dalle Camere di Commercio di Genova, Torino e Milano, dai quali risulta:

Che le provincie Venete inviarono, come per lo passato, alle nostre filande una quantità di bozzoli computata pel 1863 in 220 mila miriagrammi;

Che dai porti di Trieste, di Livorno e di Genova ci vennero spediti, con provenienza dal Levante, dall'India e dalla China, circa 40 mila miriagrammi di bozzoli secchi, i quali contribuirono pure alla trattura nazionale. Importa soggiungere tuttavia che una piccola parte di quest'importazione fu diretta oltr'Alpe, alle fabbriche del Reno.

Se queste sono le quantità dei bozzoli introdotte dalle finitime provincie italiane che non forman parte del Regno e dall'estero e se, come abbiam visto, la trattura nazionale ne consuma 2,137,314 miriagrammi, vuolsi concludere che il prodotto del paese avrà nel 1863 tocchi 1,877,314 miriagrammi di bozzoli e pel valore di 76 milioni 1/2, superando quindi di oltre 630,180 miriagrammi e di 25 milioni di lire la quantità ed il valore del ricolto, indicati dalla Divisione Agricoltura di questo Ministero.

Considerazioni del maggior rilievo ci spingono a richiamare qui brevemente le quantità e i valori della seta grezza ottenuta fra noi prima della malattia del baco, ponendone a raffronto le cifre con quelle proprie della lavorazione 1863.

	Prodotto della seta grezza — Prima dell'epizoozia: Quantità in miriagr.	Valore in migl. di lire	Prodotto della seta grezza — nel 1863: Quantità in miriagr.	Valore in migl. di lire	Differenza in meno nel 1863: Quantità in miriagr.	Valore in migl. di lire
Piemonte e Liguria	51,517	34,455	33,715	23,916	17,802	10,539
Lombardia	130,717	79,737	92,196	60,656	38,521	19,081
Parma e Piacenza	3,249	2,012	1,112	740	2,137	1,272
Modena, Reggio e Massa	4,358	2,614	1.605	1,073	2,753	1,541
Romagne			3,453	2,279		
Marche	20,452	12,231	4,893	3,344	11,034	6,293
Umbria			472	315		
Toscana	14,000	8,400	6,092	4,019	7,908	4,381
Provincie Napolitane	35,200	19.360	10,776	6 630	24.424	12,730
Sicilia	16,300	8,834	6,430	4,028	9,870	4,806
Totale	275,793	167,643	160,744	107,000	115,049	60,643

Di che vedesi che tra la campagna sericola dei tempi ordinari e quella ancora anormale del 1863 v'ha nei prodotti una differenza in meno di 115,049 miriagrammi di seta grezza. Se la differenza dei valori non è che di 60 milioni, mentre a parità di costo avrebbe dovuto essere di 76 milioni, ciò vuolsi attribuire ai prezzi che ora corrono più vantaggiosi. Il valore infatti della seta grezza prima del morbo dominante non sommava, per termine medio, che a 608 lire, quando nel 1863 esso è stato di 665 lire per miriagramma. Importa avvertire tuttavia che gli allevatori hanno maggiori spese da sostenere nell'acquisto delle sementi, ond'è che anche il sopramontare dei valori non riesce a tutto loro beneficio. Al primo manifestarsi della crisi attuale il commercio sbigottito acquistò sete anche a maggiori prezzi. Ma poichè la speculazione s'è industriata a riempiere il manco della produzione in Europa con bozzoli e sete grezze d'oltremare, sta il fatto che ora tanto i particolari in modo speciale interessati, quanto tutto il paese risentono dolorosamente gli effetti della nuova e fin qui immedicabile calamità.

Gli è certo che le maggiori perdite in senso assoluto toccarono ai paesi più produttori, la Lombardia e le antiche Provincie del Regno; quelle invece in senso relativo, cioè comparativamente al vario lor grado di produzione si ponno classificare giusta l'ordine che segue: Provincie Napolitane come 100 : 30, 6; Parma e Piacenza: 34, 2; Modena, Reggio e Massa: 36, 8; Sicilia: 39, 4; Romagne, Marche, Umbria: 42, 6, Toscana: 43, 5; antiche Provincie: 65, 4; Lombardia: 70, 5.

In questa scala, come vedesi, rappresentano i termini estremi le Provincie Napolitane (*maximum* del divario) e la Lombardia (*minimum*). Il rapporto generale e proporzionale fra l'antica e la nuova lavorazione è di 100: 58, 3; in altri termini la produzione odierna della seta grezza di poco supera la metà di quella che un tempo vantavano le Provincie onde ora componesi il Regno.

Dal confronto delle cifre relative agli anni 1862 e 1863, le quali però non si riferiscono che alle antiche Provincie, dovremmo concludere ad un aumento di lavorazione nel 'anno decorso. Fra il prodotto del 1862 e quello del 1863 v'ha una differenza in più nella quantità dei bozzoli filati di miriagr. 37,912. Ma qui è il caso di domandarsi se il progresso osservato dipende da una diminuzione della malattia del filugello, o non piuttosto, come ci pare più probabile, sia l'effetto d'una maggiore estensione data alla piantagione del gelso. Quando questa coltura assumesse ovunque maggiori proporzioni, e quando un giorno ci fosse dato liberarci dall'atrofia, in breve volger di tempo non solo avremo raggiunta, ma superata altresì nel ricolto dei bozzoli e quindi nella lavorazione della seta, l'antica floridezza.

Come v'hanno differenze fra la produzione serica di un tempo e quella d'oggidì, alla stessa guisa se ne riscontrano nelle quantità e nei valori delle sete grezze, delle trame e degli organzini spediti all'estero prima e dopo la comparsa del male. Ora ecco il quadro di quel commercio nei due periodi indicati, quadro le cui cifre sono desunte in parte dai documenti ufficiali delle antiche Amministrazioni e in parte dai registri dell'attuale Direzione delle Gabelle.

	Esportazione: Quantità in miriagr.	Valore in migl. di lire
Piemonte e Liguria	38,017	25.091
Lombardia	107,645	71,763
Parma e Piacenza	2,492	1,520
Modena, Reggio, Massa	2,500	1,152
Romagne, Marche, Umbria	14,817	6,715
Toscana	8,092	4,561
Provincie Napolitane	23,130	14,025
Sicilia	15.100	8,170
Anno 1856	223,293	132,997
Anno 1863	131,220	95,264
Differenza in meno	92,073	37.733

Prima della malattia del baco sopra una lavorazione serica di 275.793 miriagr. e pel valore di 167,643,000 lire, venivano esportati 223.293 miriagr. di seta grezza e torta, pel valore di 132,997,000 lire. Nel 1863 sopra un prodotto di 160,744 miriagr. di seta grezza nazionale, del valore di 107 milioni, formavano oggetto del commercio estero 131,220 miriagr. di seta grezza, trame ed organzini, pel valore di 95,264,000 lire. Laonde tra la produzione anteriore e posteriore alla malattia corse un divario in meno di 115.049 miriagr., pel valore di 60,643,000 lire, siccome tra i dati dell'antica e recente esportazione risultò una differenza in meno di 92,073 miriagr., pel valore di 37.733.000 lire, cassia del 42 per 100 sulla quantità e del 27 per 100 sul valore.

Allorquando per le mutate condizioni politiche moltiplicarono fra noi i bisogni della civiltà, pur troppo non crebbero del pari le nostre risorse. L'atrofia del baco e la crittogama svigorirono le virtù produttive della nazione nel momento appunto in cui questa avrebbe avuto d'uopo di tutte le sue forze e di tutte le sue ricchezze. Di una cosa sola possiamo confortarci, che cioè la patria nostra, anzichè rimanersene accasciata dal dolore per le gravi perdite, ha con previdente consiglio cercato di rimediarvi, lavorando non solo essa stessa nei proprii torcitoi la maggior parte delle sue sete grezze, ma estendendo altresì la lavorazione a un'ingente copia di materia prima che trae dall'estero, e specialmente dalla China, dall'India, dal Giappone e dal Levante.

Dai prospetti delle Regie Dogane risulta infatti come nel 1863 si importassero 138,363 miriagrammi di seta grezza, e non più che 43,707 miriagrammi di seta torta. L'esportazione invece si compone di circa 35,000 miriagrammi di seta grezza, dei quali 5,500 miriagrammi spediti in Inghilterra, 1,000 in Isvizzera e 28,500 in Francia, e di 229,048 miriagrammi di sete lavorate che trovano spaccio anche là dove la torcitura è stata fin qui avanzatissima (*). Se i guadagni che l'Italia ottiene colla trattura sommano, come abbiamo visto, a 19,997,776 lire, quelli che essa trae dalla torcitura delle sete grezze indigene e forestiere raggiungono un prezzo anche maggiore (21 milione circa). Per ciò che spetta la tessitura, assai scarsa invece, dopo l'introduzione della nuova tariffa, è la lavorazione nazionale, la quale del resto s'esercita anche su molte sete grezze asiatiche.

(*) La nostra Direzione delle Gabelle dà pel 1863 un'esportazione complessiva di sete grezze e torte di 2,610,489 chil. Se da questa cifra si detraggono le sete inviate all'estero allo stato grezzo, 350,000 chilogr. e quelle pure allo stato grezzo importate, che ammontano a chil. 1,383,632, pari a circa chilogr. 1,328,287 di seta lavorata, si hanno 962,202 chilogr. ad esprimere la quantità della nostra esportazione in trame ed organzini nazionali.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendo provvedersi a concorso per esame da celebrarsi in Genova, secondo il Regolamento approvato col Decreto Ministeriale del 1.o marzo 1864, al posto di medico visitatore di 7.a categoria nel capoluogo del Circondario di Levante (Spezia), s'invitano tutti coloro che vogliano concorrervi, a presentare, infra il giorno 15 dell'entrante luglio, le loro domande al Prefetto di Genova corredate dai documenti indicati dall'art. 2 dello stesso Regolamento.

Torino, il 6 giugno 1864.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si fa noto che gli esami di concorso ad un posto di Veterinario aggregato alla scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano avranno principio nel locale della scuola medesima il giorno 15 luglio p. v., alle ore 8 antimeridiane.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 15 luglio 1859;

Visto il Regolamento per gli studi della Facoltà Medico-chirurgica, stato approvato con R. Decreto 14 settembre 1862;

Vista la nota del Ministero di Pubblica Istruzione 16 giugno corr., si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 1.o agosto prossimo, avranno, in questa R. Università, principio gli esami di concorso pel posto di Medico-chirurgo assistente alla clinica universitaria delle malattie sifilitiche presso il Regio Spedale generale di carità di questa città.

Per l'ammessione agli esami suddetti gli aspiranti dovranno, fra tutto il giorno 15 del prossimo mese di luglio, presentare al Rettore di questa R. Università la domanda corredata dai documenti designati nell'art. 7 di detto R. Decreto e che sono i seguenti, cioè:

1. D'essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

2. D'avere ottenuto non meno di 8/10 di punti negli esami speciali del sesto anno di corso;

3. D'avere nel corso dei loro studi universitari tenuta una lodevole condotta;

4. D'avere in modo esemplare frequentata la clinica delle malattie sifilitiche.

Torino, 20 giugno 1864.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo avv. ROSSETTI.

MANIFESTO.

IL PREFETTO DEL PRINCIPATO ULTERIORE

Veduta la prevenzione fatta dal Preside di questo Liceo ginnasiale e Convitto nazionale che alla fine del corrente anno scolastico rimarranno vacanti nel Convitto medesimo tre mezzi posti gratuiti di collazione governativa;

Tenuto presente il Regolamento approvato col R. Decreto 1.o giugno 1862;

Fa noto che nel dì 15 settembre prossimo avrà luogo in questo Liceo l'esame per concorso ai suddetti tre mezzi posti avanti apposita Commissione.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 25 agosto, le loro domande al Preside di questo Convitto corredate de' seguenti documenti debitamente autenticati:

1. La petizione dovrà essere in carta da bollo di cent. 50, scritta tutta di proprio pugno degli aspiranti, dichiarando in quale classe di corso secondario intendano di essere ammessi;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12;

3. Un attestato degli studi fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla prima classe ginnasiale;

4. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un certificato del Consiglio comunale (non già della Giunta), in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata in contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre posseggo;

6. Gli esami saranno di due specie; cioè, per iscritto consistono in una composizione italiana ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare. In una composizione italiana ed in una versione dal latino, adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Avellino, 12 maggio 1864.

Il Prefetto Comm. N. DE LUCA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 GIUGNO 1864

Oggi (29) il Ministro degli Affari Esteri ricevette in udienza il sig. Barone di Schweizer che gli consegnò le lettere credenziali colle quali viene accreditato in qualità d'incaricato d'affari di S. A. R. il Granduca di Baden presso il Governo Italiano.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati, avendo il deputato Saracco terminata l'interpellanza da lui indirizzata al Ministro delle Finanze intorno alle condizioni del pubblico erario, che aveva incominciato nella seduta precedente, il Ministro delle Finanze rispose ad alcune parti della medesima, rimandando all'indomani, stante l'ora tarda, il seguito del suo discorso. Ad altre parti che particolarmente lo riguardavano, rispose il Ministro d'Agricoltura e Commercio.

DIARIO

Il ministro della marina per la Monarchia danese contrammiraglio Bille, invitato dal ministro di Danimarca a Londra a notificargli se, nel caso che le ostilità fossero ricominciate il 26 corrente e ristabilito il blocco dei porti tedeschi, ne sarebbe dato avviso e se le navi mercantili inglesi avrebbero avuto il tempo di lasciare quei porti che si volessero bloccare, rispose in data del 24, penultimo giorno del secondo armistizio: 1. che se le ostilità dovevano rinnovarsi il 26, sarebbesi indilatamente stabilito il blocco dei porti di Cammin, Swinemunde, Wolgast, Greifswalde, Stralsund, Barth, Dantzig e Pillau nel Baltico, come pure sarebbesi rimesso il blocco ai porti, alle baje e ai passi nei ducati di Schleswig e Holstein che fu tolto il 12 maggio conformemente alle clausule della sospensione delle ostilità; 2. che le navi neutre le quali, ricominciata la guerra, tentassero di penetrare in alcuno dei porti bloccati non sarebbero soggette a cattura a meno che non avessero ricevuto prima avviso del ristabilimento del blocco o per la via ordinaria o per mezzo delle navi della medesima squadra di blocco e a meno che un breve ma sufficiente spazio di tempo fosse stato conceduto per lasciare i porti bloccati a quelle navi neutre le quali potessero, nell'atto del ristabilimento del blocco, trovarsi in quei porti.

Nel secondo armistizio germogliarono i pretendenti all'eredità dello Slesvig-Holstein. Parlasi, dice l'*Europe*, di una memoria che il Granduca di Mecklembourg avrebbe sottomesso alle grandi Potenze, dove cercasi di dimostrare che a lui e non al Duca di

Augustenbourg spetta la successione dei Ducati. Una parte dell'Ordine equestre dell'Holstein, capitanata dai baroni di Scheel-Plessen e Blome-Heligenstedten, mandarono anch'essi una loro memoria alla Conferenza di Londra, nella quale intendesi a provare che il dritto della Casa di Augustenbourg non ha maggior fondamento che quello degli altri membri del ramo reale cadetto, e che non vi esiste alcuna legge di primogenitura la quale stipuli che il maggiore degli agnati soltanto debba succedere nell' Holstein intiero.

Il Gran Consiglio del Cantone di Berna ha ratificato la convenzione colla S. Sede per l'incorporazione del Comune cattolico di Berna alla diocesi di Basilea.

È arrivato a Berna il ministro della Confederazione Svizzera a Parigi. In una prossima seduta il Consiglio federale darà al signor Kern l'autorizzazione di firmare i trattati che ha conchiusi testè colla Francia, risultando questi, come affermano varii giornali, molto convenienti alla Svizzera.

Riferiamo più sopra il testo della nuova convenzione conchiusa a Parigi dall'ambasciata giapponese. Vi si stabiliscono alcune riparazioni d'ingiurie, riduzioni di tariffe e libertà di passaggio nello stretto di Simonosaki.

Corrono in Portogallo voci di unione iberica. Il marchese di Vallada ne fece soggetto d'interpellanza al Governo e nella tornata della Camera dei pari del 18 corrente cercò di dimostrare di quanto danno tornerebbe al paese lusitano quell'unione se mai si compiesse. L'onorevole pari invitò poscia i Portoghesi ad adoperare concordi in sostenere l'indipendenza del Portogallo, giacchè il Governo non ispiega, a suo avviso, la dovuta energia contro i cospiratori. Rispose il Ministro della guerra contestando che il Governo non abbia notizia di tali mene e assicurando il marchese di Vallada e la Camera che, esistano o no cospirazioni, il Governo si varrà di tutti i mezzi che sono in suo potere per conservare l'indipendenza nazionale.

L'*Invalido Russo* confermando che le nuove istituzioni provinciali dell'Impero debbono entrare in vigore quest'anno medesimo, pubblica una serie di provvedimenti riguardanti la prossima apertura della sessione delle assemblee di distretto e di provincia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 *giugno*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 65 85
id. id. 4 1[2 0[0	— 93 40
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 3[8
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 69 80
Id. id. chiusura in contanti	— 69 80
Id. id. id. fine corrente	— 70
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1051
Id. id. id. italiano	— 515
Id. id. id. spagnuolo	— 607
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 523
Id. id. Austriache	— 403
Id. id. Romane	— 340
Obbligazioni	— 236

Londra, 28 *giugno*.

Il *Times* ammira l'esposizione fatta da lord Palmerston: approva la politica pacifica seguita dal Governo, biasima l'ostinazione della Danimarca che dovrebbe cedere.

Il *Daily News* rimarca che la maggioranza del Parlamento ascoltò con soddisfazione le assicurazioni di pace. La Santa Alleanza, soggiunge questo giornale, è ricostituita; l'Inghilterra non può per la Danimarca disperdere le sue forze, delle quali avrà bisogno contro la coalizione. Lord Palmerston ha ragione di non voler diventare il Don Quichotte della situazione.

Lo *Star* dice: La politica dell'Inghilterra non dipende dalla Francia, ma sarebbe follia di adottare una politica senza tener conto della via che seguirà la Francia. Il Parlamento e il paese approveranno la politica di lord Palmerston.

L'*Herald* dichiara che la relazione di Palmerston è la giustificazione della viltà e dell'egoismo.

Parigi, 28 *giugno*.

Rendita italiana chiuse a 69 80.

Dal *Moniteur*. — I Prussiani concentrano tutte le loro forze nei dintorni di Kolding. L'artiglieria prussiana che cannoneggia Alsen è composta di quattro batterie.

Elgoland, 28 *giugno*.

Giunsero in questo porto una fregata e un vapore inglesi.

Attendesi prossimamente nelle nostre acque uno scontro tra la flotta danese e la tedesca.

Vienna, 29 *giugno*.

La *Gazzetta di Vienna* dichiara inesatta l'asserzione di lord Russell che l'Austria abbia manifestato l'intenzione di non spingere le ostilità al di là della frontiera dei Ducati.

La *Corrispondenza generale* smentisce la notizia che la Russia, l'Austria e la Prussia sieno per conchiudere una convenzione onde procedere d'accordo in tutte le questioni europee.

Londra, 28 *giugno*.

Lord Derby disse ieri nella Camera dei lords che la politica interna del Governo è incompatibile con quella che il Governo adottò ora con ragione.

Questa sera Disraeli annunziò che lunedì proporrà un indirizzo alla Regina per ringraziarla delle comunicazioni relative alla Conferenza. L'indirizzo assicurerà la Regina che la Camera intese con vivo interesse che la Conferenza sia terminata senza ottenere il suo scopo; esprimerà grande dispiacere perchè il Governo, ricusando di star fermo nella politica che aveva adottata di sostenere l'integrità e l'indipendenza della Danimarca, abbia così fatto scemare la giusta influenza che l'Inghilterra deve avere nei consigli d'Europa e diminuito la possibilità di ottenere la pace.

BORSA DI NAPOLI — 28 Giugno 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 59 45 chiusa a 69 55.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI — 28 Giugno 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente		
Consolidati Inglesi	L.	90 4[8	90 3[8	
3 0[0 Francese	»	65 80	65 85	
5 0[0 Italiano	»	69 80	69 80	
Certificati del nuovo prestito	»	» »	»	»
Az. del credito mobiliare ital.	»	» 5	515	»
Id. *Francese*	»	1045 »	1051	»
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	365 »	365	»
Lombarde	»	520 »	523	»
Romane	»	338 »	340	»

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 27 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire	
Acqui	58	60	48	52	—	—	17	56	34
Alba	65	61	60	55	44	54	193	61	34
Alessandria	56	70	45	55	30	43	548	50	57
Bra	61	58	57	50	49	40	210	57	34
Carmagnola	60	67	48	59	40	47	2200	60	51
Casale	58	66	50	57	30	48	481	53	87
Ceva	63	57	56	46	45	30	282	55	72
Cento	51	41	—	—	40	27	45	42	70
Cuneo	66	75	57	63	37	56	438	55	31
Faenza	—	—	35	69	—	—	92	64	»
Fano	—	—	50	69	45	49	18	52	56
Forlì	64	65	—	—	30	»	109	58	43
Ivrea	49	55	46	48	34	39	48	53	78
Lucca	50	60	—	—	—	—	—	—	—
Modena	57	61	40	56	20	35	170	49	78
Mondovì (Breo)	56	66	43	55	30	42	184	55	61
Novi	58	65	48	57	35	47	257	53	03
Parma	62	71	47	61	20	45	276	58	01
Pesaro	60	73	51	58	35	50	65	58	82
Piacenza	49	50	46	44	37	38	—	47	45
Racconigi	60	67	49	59	39	48	1020	58	39
Reggio (Emilia)	51	60	35	59	22	32	45	51	»
Rimini	70	60	59	52	50	28	57	56	50
Saluzzo	57	66	46	56	35	45	183	53	80
Savigliano	67	60	59	50	49	40	262	56	10
Torino	57	63	45	55	30	44	554	50	69
Vercelli	66	57	56	46	45	35	170	51	17
Voghera	55	52	47	41	39	33	25	49	33
Mercati del 26.									
Ancona	60	»	—	—	—	—	9	60	»
Cesena	—	—	57	30	—	—	84	52	74
Chivasso	50	55	40	47	30	37	64	44	50
Fossombrone	57	64	49	53	32	48	57	57	33
Jesi	70	60	58	43	46	30	96	53	89
Lugo	55	60	40	52	20	39	81	51	24
Meldola	63	43	45	35	33	21	239	53	80
Osimo	—	—	63	57	—	—	87	60	27
Pesaro	59	68	50	58	27	49	223	56	40
Piacenza	58	66	46	50	24	36	61	51	12
Savignano, Forlì	51	57	47	50	—	—	7	54	24
Tortona	50	56	36	50	33	36	26	43	56
Urbino	—	—	48	65	—	—	22	61	39
Voghera	60	50	49	40	39	29	164	46	32
Mercato del 25.									
Arezzo	57	60	51	53	43	45	—	—	—
Città di Castello	60	54	53	50	44	29	31	56	37
Macerata	64	66	54	63	41	53	130	61	85
Rocca S. Casciano	66	57	58	45	43	27	612	—	—
Mercato del 24.									
Correggio	—	—	—	—	—	—	87	49	10
Perugia	59	63	50	58	29	48	190	59	26
Terni	58	57	47	48	39	44	87	53	33
Mercato del 23.									
Correggio	—	—	—	—	—	—	34	48	10
Gualtieri	—	—	—	—	—	—	—	52	»
Novellara	—	—	—	—	—	—	28	48	30
Scandiano	—	—	—	—	—	—	15	56	96
Terni	60	67	54	57	39	»	11	61	18
***Dispacci telegrafici.* — Mercato del 29.**									
Alba	—	—	60	48	—	—	100	—	—
Alessandria	61	51	53	44	42	30	200	—	—
Asti	55	65	45	51	40	47	100	—	—
Casale	62	67	50	60	40	48	60	—	—
Cesena	57	40	—	—	—	—	50	—	—
Ceva	59	66	46	55	39	45	411	—	—
Cuneo	60	72	48	56	43	37	1300	—	—
Fossano	61	68	51	60	35	50	150	—	—
Ivrea	50	60	40	49	32	39	80	—	—
Mondovì (Breo)	56	66	43	53	31	44	100	—	—
Novi	58	68	47	56	35	46	126	—	—
Pinerolo	41	66	52	60	43	55	300	—	—
Saluzzo	62	52	51	41	40	39	250	—	—
Savigliano	62	53	54	45	44	35	150	—	—
Torino	57	62	45	56	30	44	500	—	—
Vercelli	50	57	44	49	35	43	150	—	—

G. FAVALE gerente

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

CORSO MAGISTRALE DI GINNASTICA.

Dal 1.o agosto a tutto il mese di ottobre, anche nel presente anno, sarà aperta in Torino la scuola magistrale tecnico-pratica di ginnastica.

Ogni Provincia può mandarvi un allievo purchè fornito dei seguenti requisiti:

a) 18 anni di età almeno;

b) moralità provata;

c) fisico dichiarato proprio agli esercizi con attestato medico;

d) sufficiente cultura. — A preferenza saranno ammessi maestri elementari in uffizio — allievi delle scuole normali — istitutori nei collegi nazionali e comunali;

e) mezzi bastanti pel viaggio e per la permanenza a Torino, i quali l'allievo dovrà dichiarare per iscritto di possedere, tanto se li abbia in proprio come se per sussidio.

Sono ammessi come scolari in soprannumero gli allievi delle scuole normali e coloro che riportarono in siffatte scuole patente di maestro o attestato d'idoneità.

Le domande per la Provincia di Torino dovranno presentarsi all'ufficio del R. Provveditore agli studi in via di Po, n. 18, piano 1.o, entro i primi dieci giorni del prossimo mese di luglio.

Gli scolari dovranno trovarsi a Torino per il 1.o agosto e non ne partiranno che il 1.o di novembre.

Il R. Provveditore agli studi
FRANCESCO SELMI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 12 al 18 giugno 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	13 giugno	—	—	—	—	20	58	12	36	29	53	25	98	—	—	—	—	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	18	21	73	21	25	—	—	15	10	11	50	—	—	—	—	8	50	8	10
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	18	17	97	16	06	18	87	13	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	18	19	12	18	81	—	—	10	72	26	50	27	69	—	—	11	84	10	40
Treviglio	18	19	50	18	—	—	—	8	70	21	—	—	—	—	—	9	—	8	—
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	18	21	78	20	—	—	—	10	15	29	60	—	—	11	60	10	70	—	—
Desenzano	14	20	50	19	—	—	—	9	25	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	18	—	—	19	38	—	—	13	38	—	—	—	—	—	—	11	69	7	65
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	16	—	—	—	—	21	70	11	58	27	06	—	—	11	62	10	88	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	14	22	75	21	28	—	—	12	21	32	56	—	—	17	75	12	75	16	73
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	14	—	—	21	95	—	—	13	47	29	56	—	—	16	08	9	99	—	—
Savigliano	17	—	—	20	27	—	—	12	92	31	44	—	—	16	2[illegible]	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	17	22	10	21	09	—	—	11	49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	18	21	17	20	9[illegible]	—	—	12	51	—	—	—	—	—	—	13	5	1[illegible]	50
Genova	18	—	—	19	43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	18	—	—	21	50	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	18	21	20	21	07	—	—	14	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	18	21	—	20	50	—	—	10	50	30	25	23	95	11	50	11	70	—	—
Lodi	18	—	—	—	—	20	06	9	60	23	90	—	—	12	55	7	70	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	13	21	10	22	72	20	91	—	—	31	20	30	8	18	03	11	70	12	04
Mirandola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	13	—	—	—	—	21	25	14	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	17	—	—	17	04	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	80	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	16	21	44	19	85	—	—	10	87	26	92	—	—	12	98	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	17	—	—	—	—	20	12	13	65	27	47	24	22	14	10	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	18	21	55	23	09	—	—	10	16	32	73	14	36	—	—	13	04	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vigevano	18	20	86	20	12	—	—	10	63	26	04	—	—	12	92	11	25	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	15	—	—	21	90	—	—	13	45	32	16	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	18	22	45	21	95	—	—	10	27	29	65	—	—	11	52	8	48	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	18	—	—	22	—	—	—	—	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	18	—	—	20	90	24	50	11	86	28	60	—	—	10	99	8	98	13	41
Lugo	15	21	80	21	49	21	49	11	53	—	—	—	—	15	57	11	55	10	27
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	18	22	40	21	10	21	10	12	70	26	37	—	—	13	73	12	10	15	—
Ivrea	17	21	40	21	23	—	—	12	76	28	16	—	—	13	86	10	40	—	—
Chivasso	15	—	—	—	—	21	69	12	69	28	63	23	86	14	10	10	30	—	—
Carmagnola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pinerolo	18	21	74	20	77	—	—	—	—	—	—	—	—	15	83	14	98	—	—

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Appalto del servizio carcerario, ribasso del vigesimo

In seguito all'esperimento d'incanto per schede segrete, tenuto di conformità all'avviso del 13 giugno 1864, per l'appalto del servizio delle Carceri Giudiziarie delle sotto descritte provincie, essendo risultati deliberatarii provvisoriamente i signori:

Fumagalli e Franchetti di Brescia, per la provincia di Brescia, pel prezzo di diaria di centesimi cinquantasei e cinque millesimi di lira, L. 0 565.

Caserteili Giuseppe di Milano, per la provincia di Milano, pel prezzo di diaria di centesimi cinquantasei, L. 0 56.

Vitali Gentile di Sondrio, per la provincia di Sondrio, per prezzo di diaria di centesimi ottantaquattro e cinque millesimi di lira, L. 0 845.

Si avvisa il pubblico che si fa tempo fino alle 3 pomeridiane del giorno 30 giugno 1864, per presentare a questo Ministero dell'interno, Direzione Generale delle Carceri, le offerte di ribasso non minori del vigesimo su ciascuno di essi prezzi di delibera provvisoria separatamente, a termini dell'articolo 84 del vigente regolamento generale di contabilità dello Stato.

Le offerte per essere prese in considerazione, dovranno essere corredate della prova dell'eseguito deposito di cauzione fissato per le tre provincie nell'avviso d'asta del 3 giugno corrente, e cioè:

Per Brescia,	pel valsente di	L.	2000
Per Milano,	id.	»	3600
Per Sondrio,	id.	»	400

Tale deposito potrà essere eseguito anche presso la Cassa dell'Economato di questo Ministero.

Torino, addì 22 giugno 1864.

Il direttore generale
G. BOSCHI.

3147

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO

per la provvista di legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 16,000 miriagrammi di rovere, noce, o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in carta bollata sottoscritte e sigillate entro il 17 del mese di luglio all'Ufficio dell'economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 18 stesso mese alle ore 10, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, 27 giugno 1864.

2220 CARLO MINOCHIO *Economo.*

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE

DELL'AGRO ALL'OVEST DELLA SESIA SEDENTE NELLA CITTA' DI VERCELLI

DIREZIONE GENERALE

MANIFESTO

L'assemblea elettiva rappresentante quest'associazione d'irrigazione dell'Agro all'ovest della Sesia instituita dal Governo ed approvata colla legge 3 luglio 1853, dietro a favorevole relazione del comitato di sorveglianza stabilito presso di essa, ha in sua seduta delli 29 dicembre 1863 deliberato di addivenire al *riparto della metà degli utili* derivati dall'esercizio sociale dell'ora decorso novennio, acconsentito dall'art. 237 de'suoi statuti, corrispondente alla metà della quota di fondo normale pagato da ciascun associato.

In eseguimento di detta deliberazione dell'assemblea elettiva, il sottoscritto previene tutti li signori socii che a partire dal giorno 5 del prossimo mese di luglio ed in tutte le ore d'ufficio dei giorni successivi non feriati, dal cassiere sociale in Vercelli, si pagherà ad essi in base allo stabilito riparto il prescritto *acconto utili sociali*, sulla presentazione della loro rispettiva cartella o certificato d'inscrizione sul gran libro di questa generale associazione.

Vercelli, 20 giugno 1864.

Il direttore generale
F. DUSNASI.

3133

BAGNI E FANGHI DI BORMIO

IN VALTELLINA

BAGNO NUOVO	BAGNO VECCHIO
Pensione Lire otto.	Pensione Lire cinque.
Fanciulli metà.	Fanciulli metà.
Dal 1.o Giugno a tutto Settembre.	Aperto tutto l'anno
Elevazione 1340 metri.	Elevazione 1400 metri.

Clima tonico eccitante. Temperatura media e stato del cielo a Bormio nel luglio ed agosto pari all'aprile e settembre a Milano giusta i calcoli dell'astronomo Capelli.

Fonti minerali tra le più ricche d'Europa a + 38° centigradi. Bagni in vasche piccole e grandi. Laghi d'acqua minerale per nuoto. Doccie minerali e semplici dai 7° ai 37° centigradi. Fangature e camerini d'inalazione. Bagni minerali pei cavalli. Ginnastica medica. Servizio medico-chirurgico permanente.

Queste acque sono in gran credito contro le sofferenze reumatiche ed artritiche, nevralgie, contratture inveterate ed indurimenti di cicatrici; applicate giusta i metodi idroterapici più studiati si sono sempre comprovate efficacissime nelle affezioni scrofolose, nelle numerose malattie femminili congiunte a dismenorrea, nella sterilità ed in tutte le forme d'isterismo dipendenti da affezioni infiammatorie croniche prodotte da indurimenti o dislocazioni dell'utero. La posizione dei Bagni ed i principii che li compongono esercitano un possente influsso nella guarigione delle gastro-enteritidi lente e di speciali malattie cutanee, negli ingrossamenti cronici della milza e su altre conseguenze della malaria; per cui anche le fangature sono tollerate assai meglio che negli altri stabilimenti termali. Infine da ripetuti nuovi esperimenti fatti sulla natura di queste acque in rapporto alle condizioni atmosferiche locali venne constatato che il loro uso è indicato nelle bronchiti sub-acute e catarri cronici.

Le acque di S. Catterina, di S. Maurizio e di Tarasp di giornaliera importazione stanno pure a disposizione degli ammalati in questi stabilimenti.

Sale da caffè, bigliardo, gabinetto di lettura, sale per ricreazioni musicali, bersaglio, carrozze da nolo e cavalcature, ed altri trattenimenti trovansi a complemento d'un soggiorno assai confortevole.

Servizio postale e telegrafico. Diligenza giornaliera da e per Milano, impresa Mezzario via S. Dalmazzo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al Direttore Sanitario degli Stabilimenti Termali di Bormio in Milano, via del Morono, n. 5. 2859

SOCIETA' ANONIMA UMBRO-SABINA

per le ricerche delle Miniere

AVVISO

Essendo decorso l'anno della costituzione della Società i signori Azionisti sono invitati ad eseguire il versamento dalla terza rata, a termini dell'art. 7 dello Statuto. I pagamenti si ricevono nell'Ufficio della Direzione, posto in Perugia, via delle Volte, n. 15, fino a tutto agosto p. f., dalle ore 10 antimeridiane all' una pom., e dalle 3 alle 5 pom., previa la presentazione delle relative cartelle. 3176

VALORI — PRESTITO-MILANO

DOMANI ULTIMO GIORNO

per l' acquisto di detti titoli

VAGLIA da L. DUE cad.* per concorrere alla Estrazione del *Prestito-Lotteria* della Città di Milano, che avrà luogo il primo luglio prossimo venturo. — Si vendono presso la Ditta PIODA e VALLETTI Agenti di Cambio in Torino, via delle Finanze, 9.

La Ditta stessa vende inoltre ratealmente dette Obbligazioni mediante rilascio di *Titoli interinali* e col pagamento di italiane L. 4 50 per rata.

Primo Premio it. L. **100,000** —
Secondo premio it. L. **10,000** —
oltre a molti altri di L. **1,000** - **400** - **200** - **100**, ecc. ecc.
2913

3119

AVVISO

ai venditori e consumatori di pallini da caccia

La ditta fratelli Calderoni di Novara, si fa un dovere di partecipare l'apertura di una nuova fabbrica di pallini da caccia, formati sul sistema del Governo.

La convenienza di prezzo e di qualità lascia nei suddetti viva la speranza di vedersi favoriti da numerose commissioni, alle quali daranno passo con tale attività, da rendere pienamente soddisfatti i loro committenti.

3195 CITAZIONE
PER PUBBLICI INCANTI.

(1.a *pubblicazione*)

I signori principessa donna Maria Malvezzi, conti Girolamo e Piriteo Ranuzzi, anche come eredi del fratello fu conte Angelo, Luigi, Carlo e Giuseppa fratelli e sorella Zafferri, domiciliati in Bologna, rappresentati dai procuratori avv. Giuseppe Minelli e Gaetano Berti, volendo portare innanzi al tribunale di circondario di Bologna, a termini del R. Decreto 5 aprile 1861, N. 4706, una causa da essi signori principessa Malvezzi e conti Ranuzzi in unione al conte Fava, già promossa con citazione estradata il 24 settembre 1850 innanzi al cessato tribunale civile di prima istanza di detta città, e nella quale era stato proferito opinamento sino dal 22 gennaio 1853 come agli atti esistenti nel fascicolo N. 8563 dell'anno 1850 richiamato, ricorsero al prefato tribunale di circondario; il quale con decreto del 25 giugno corrente e col voto del pubblico ministero ha prescritto la citazione personalmente ai signori;

1. Conte Guglielmo Fava Ghisilieri; 2. conte comm. Carlo Pepoli; 3 a 6. marchesi Lodovico, Filippo, mons. Don Teodoro e Francesco Calvi, figli ed eredi del fu march. Giuseppe, tutti domiciliati in Bologna, il signor marchese Francesco Calvi però tenente nell'armata, ora dimorante in Bologna, coi quali vengono pure citati anche personalmente i signori:

7 e 8. Margherita Accursi in unione al marito Giuseppe Malaguti; 9. Vincenzo Malaguti, tanto in suo particolare quanto come legittimo amministratore e rappresentante del figlio Luciano minore, tutti domiciliati alla Palata Pepoli, comune di Crevalcore; 10 e 11. Zelinda Malaguti in unione al marito Cesare Balboni, domiciliati a Renazzo, provincia di Ferrara, gli ultimi tre anche quali eredi della fu Clorinda Accursi; 12 e 13. Rossi Malaguti Alessandro e Gaetano Rossi in suo particolare e nella qualità di avolo paterno e rappresentante i minori Arrigo e Aldo Rossi, domiciliati in Bologna, ed ha poi con tale decreto autorizzato la citazione per pubblici proclami col termine infradicendo, ordinando la inserzione per tre volte nel *Monitore di Bologna*, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei giornali che si pubblicassero a Modena e Ferrara.

In virtù pertanto del detto decreto 25 corrente,

Sono citati per pubblici proclami tutti gli aventi gius od interesse nella suddetta causa, e specialmente i seguenti oltre i sunnominati, e cioè:

I rappresentanti la eredità ed il cessato fedecommesso del fu Giuseppe Malaguti (oltre il suddetto sig. Alessandro Rossi), signori:

14 e 15. Rosalia Colombo Quattrofrati in unione al marito Pietro Biavati, domiciliati a Crevalcore; 16. Stanislao Tomeazzi Malaguti, domiciliato a Savignano di Modena.

E in sostituzione al sottoscritto avvocato Minelli, qual curatore dei futuri chiamati a detto fedecommesso (oltre il suddetto sig. Gaetano Rossi), i signori:

17, 18 e 19. Cesare, Alessandro e Geminiano Petronio Tomeazzi, domiciliati a Crevalcore.

Gli eredi e successori del fu Giovanni Borsari:

20, 21, e 22. Carlo, Luigi e Giovanni Borsari anche come eredi del loro padre fu Gaetano, domiciliati a Palata; 23 e 24. Carolina Borsari fu Gaetano in unione al marito Geremia Bergamini, domiciliati a Palata; 25 e 26. Domenica Borsari q. Gaetano in unione al marito Felice Bertolotti, domiciliati a Palata; 27 e 28. Elisabetta Borsari q. Gaetano in unione al marito Giuseppe Tassinari, domiciliati a Renazzo; 29 e 30. Maria Borsari q. Gaetano in unione al marito Alessandro Guazzalocca, domiciliati a Renazzo; 31. Massimiliano Borsari q. Geremia, domiciliato a Corpo di Reno Centese, provincia di Ferrara; 32 e 33. Pietro e Silvestro Borsari figli ed eredi del fu Francesco q. Silvestro, domiciliati alla Bevilacqua, comune di Crevalcore; 34. Paolo Borsari q. Domenico, domiciliato nel comune di San Giovanni in Persiceto; 35 e 36. Gaspare ed Eugenio Borsari figli ed eredi del fu Angelo q. Silvestro, domiciliati a Finale provincia di Modena; 37 a 40. Diofebo, Alessandro, Massimiliano e Giuseppe Borsari, figli ed eredi del fu Nicolò q. Luigi, residenti a Bondeno provincia di Ferrara; 41 e 42. Giovanni Borsari e Rosa Mondioli, quale madre e tutrice di Ferdinando Borsari, milite nel 40 reggimento fanteria, figli ed eredi del fu Vincenzo q. Luigi, domiciliati a Bondeno; 43 a 48. Giuseppe, Luigi, Alessandro, Giovanni e Gaetano, Borsari q. Antonio, domiciliati nel comune di Bondeno, e detto Gaetano milite nel 52 reggimento fanteria; 49. Carlo Borsari q. Luigi, già domiciliato alla Galeazza comune di Crevalcore, del quale s'ignorano residenza, domicilio e dimora.

Gli eredi e successori del fu Francesco Accursi Seniore (oltre quelli nominati di sopra ai N. 7, 9, 10), *signori*:

50, 51 e 52. Pietro, Paolo e Francesco Accursi, domiciliati a Palata; 53. Rosa Accursi ved. Breveglieri, domiciliata a Crevalcore; 54. Carlo Lodi figlio ed erede della fu Geltrude Accursi, domiciliata a Cento, provincia di Ferrara; 55, 56 e 57. Pietro, Giovanni e Serafino Lodi q. Antonio, altro figlio ed erede di detta Geltrude, domiciliati alla Galeazza; 58. Antonio Mantovani, figlio ed erede della fu Annunziata Accursi, domiciliato a Renazzo.

59. Gaetano Mantovani in suo particolare e nella qualità di avolo paterno e rappresentante delli minori Anna e Pompeo Mantovani q. Giovanni altro figlio ed erede di detta Annunziata domiciliato a Renazzo; 60. Diotallevio Montanari in qualità di tutore e rappresentante del di lui nipote Carlo Montanari successore mediato di Carolina Accursi, domiciliato con esso a S. Matteo della Decima, comune di S. Gio. in Persiceto; 61. Giovanni Montanari in qualità di tutore e rappresentante la di lui nipote Anna Montanari succeduta mediatamente a detta Carolina, domiciliato con essa nipote a Renazzo. E tutti i prenominati dal N. 53 al N. 61 anche in qualità di eredi e successori della fu Elisabetta Accursi.

62. Gaetano Tassinari domiciliato a Renazzo,

63, 64 e 65. Gio. Battista, Antonio e Oliva Vitali domiciliati al Finale; 66 67. Rosa Vitali in unione al marito Antonio Bachi domiciliati a Casumaro provincia di Ferrara; 68 e 69. Giuseppe Vitali q. Angelo, e Luigia Fiorini quale tutrice di Vincenzo e Rosa Vitali altri figli di detto Angelo domiciliati a Finale; e detti Vitali anche quali eredi e successori della fu Francesca Tassinari, e insieme con Gaetano Tassinari della fu Elisabetta Tassinari,

70 a 73. Giuseppe e Alessandro Govoni e Rosa Govoni in unione al marito Giacomo Govoni domiciliati a Renazzo; 74. Giuseppe Fabbri in suo particolare e in qualità di amministratore e rappresentante di Antonio unico figlio di lui e della fu Maria Govoni eredi della medesima domiciliato a Renazzo.

A comparire dinanzi al soprascritto tribunale di circondario in Bologna nel termine di giorni venti decorribili dalla terza inserzione nei giornali anzidetti.

Per udire in via anche di riassunzione della causa anzidetta e con intervento ancora dei procuratori già costituiti in causa signori avvocato Gio. Battista Vecchietti, avvocato Nicola Cocchi, avvocato Natale Tagliavini e avvocato Lazzaro Baldini, ai quali verrà fatta opportuna denuncia, provvedersi sulla domanda degli instanti, e cioè: che sia principalmente assegnato un breve e perentorio termine ai sunnominati sig.: conte Fava, conte Pepoli, e marchese Calvi, Margherita Accursi, Vincenzo, Luciano e Zelinda Malaguti, a costituire nuovi procuratori in luogo dei signori dottore Ceschetti e dottore Mattei defunti, e dottore Baroni che cessò dall'officio, dai quali erano rispettivamente rappresentati.

Che conseguentemente sia riproposta la causa stessa e le istanze fatte nella citazione introduttiva della medesima, e di conformità anche all' opinamento sumentovato, ma con riguardo alle ragioni dei signori Zafferri a termini di diritto, siano ammesse tali istanze: inibendo ai signori conte Pepoli ed eredi Calvi, Malaguti e Borsari lo svincolo delle somme tuttora dovute dagli Accursi; ordinando ai signori conte Pepoli ed eredi Malaguti e Borsari la cessione dei loro diritti ipotecari contro gli Accursi, e condannando in fine gli Accursi a pagare mediante deposito la somma di 14520 scudi Romani pari a italiane lire 77246 40, da essi dovuta per capitale e frutti a tutto il 2 giugno 1850 e gli ulteriori frutti decorsi e decorrendi, meno ciò che si giustificasse da essi legittimamente pagato, colla condanna degli stessi Accursi nei danni, interessi e spese e degli altri citati nelle spese.

Bologna, 26 giugno 1864.

Giuseppe Minelli proc.
Gaetano Berti proc.

3199 CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso la Corte di appello di Torino, Giuseppe Marchisio, in data 28 giugno, a termini del disposto degli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ., e ad istanza della Lucia Manzon, vedova Bourcet, residente a Fenestrelle, rappresentata dal causidico Baravalle, venne citata la signora Alliaud Vittoria, moglie separata di Giuseppe Michellonet, ora dimorante a Marsiglia, in Francia, a comparire nel termine di giorni 60 avanti la Corte d'appello di Torino, ed in via ordinaria, per ivi, in riparazione della sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 14 maggio scorso, vedersi accogliere le conclusioni prese in primo giudicio, cioè l'eccepita incompetenza, ed anche, ove d'uopo, l'assolutoria proposta da ogni avversaria domanda, circoscritta anche come nulla la sentenza istessa.

Torino, 29 giugno 1864.

Borione sost. Baravalle.

3205 RETTIFICAZIONE.

Il reincanto in odio di Angelo Solaro degli stabili stati a lui deliberati dietro espropriazione seguita agli eredi Cua, già per errore annunziato nei numeri 127 e 129 di questo giornale, all'udienza di questo tribunale di circondario delli 16 cadente mese, è fissato avvece per l'udienza delli 16 luglio prossimo venturo, come da bando visibile all'ufficio del sottoscritto.

Torino, 27 giugno 1864.

Bubbio sost Pettinotti.

3198 NOTIFICANZA

Con atto d'oggi 27 giugno 1864 dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino, Giuseppe Galletti sottoscritto, ad istanza della signora Laura Morasso di Giuseppe Pietro, residente a Genova, venne il signor Giuseppe Pietro Morasso, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, citato, a senso dell'articolo 61, a comparire avanti la prefata Corte d'appello ed alla di lei udienza del 9 p. v. luglio, ore 12 meridiane, nel giudicio di rinvio della Corte di cassazione contro la sentenza della Corte d'appello di Genova 14 marzo 1862.

Giuseppe Galletti.

3185 CITAZIONE

a termini degli art. 61 *e* 62 *cod. di proc. civ.*

Orlandi Ernesta, vedova Rossi, residente a Cuneo, rappresentata dal causidico sottoscritto, per virtù di mandato 24 giugno 1864, rogato Fornaseri, cita il sig. Alfredo Maria Lebarbier de Tynan d'Angoulême (Francia), nella sua qualità di liquidatore della società Callaud Belisle de Tynan e Compagnia, a comparire, in via sommaria semplice, fra il termine di giorni 60, avanti il tribunale del circondario di Cuneo, e proponendo appello dalla sentenza del sig. giudice del mandamento di Cuneo delli 2 maggio ultimo passato, chiede che sia la medesima dichiarata nulla o quanto meno riparata, con farsi luogo alla sua assolutoria dall'osservanza del giudicio, ed in via subordinata all'intervento in causa della società Callaud Belisle, per l'effetto in primo giudicio spiegato.

Cuneo, li 25 giugno 1864.

Rovere sost. Rovera.

3200 CITAZIONE

Sull'istanza delli signori Davide e Luigi fratelli Bariassina, domiciliati in Novara, l'usciere Giovanni Regalli, presso il tribunale del circondario di Novara, con atto del 26 corrente mese citò a comparire avanti il detto tribunale, in via sommaria semplice, fra il termine di giorni 10, l'ingegnere Stefano Piantanida, già residente in Novara, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ottenere condannato il medesimo al pagamento a loro favore della capitale somma di L. 2852 56 cogl' interessi sulla medesima nella ragione legale, dal giorno della domanda giudiziale.

Novara, 27 giugno 1864.

Avv. T. Galli p. c.

DIFFIDAMENTO

Si previene che il signor G. Molina non ha più ingerenza alcuna colla manifattura la Stella Subalpina, via Goito, n. 7, Torino. 3193

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.